

letto largo 10-15^m, fra rive generalmente basse, erose, onde spesso allaga le adiacenti praterie, in specie dopo il confluente del R. Klionig. La sua valle larghissima a Dornegg, ondulata, ricca in foraggi, va gradatamente restringendosi fino alla strozzatura di Wittigne, ove i fianchi dell'altura su cui sta Prem cadono quasi a picco sul letto. Oltre si mantiene generalmente stretta, tuttavia or sull'una, or sull'altra sponda s'allargano strisce a prati e radi campi in gran parte alberati, sui quali cade ripidissimo il versante sinistro, generalmente ricoperto da fitta macchia, mentre il destro scende quasi a gradini successivi in gran parte coltivati a vigneti.

Al di sotto della chiesa di Urem presso Brittof, costrutta in margine del fiume, il Recca s'incassa profondamente fra pareti di roccia fin presso S. Canzian, ove precipita sputmeggiante in profonda voragine, donde scompare tosto in sotterranee caverne. Nelle piene straordinarie l'acqua si alza di livello, incapace essendo l'apertura a dar conveniente sfogo alle acque, o perchè si ottura con materiali fluitati.

È supposizione generalmente ammessa che il Recca dopo un percorso sotterraneo di 35 chil. sbocchi sulla costa a S. Giovanni presso Monfalcone a pochissima altezza sul mare, sottò il nome di Timavo — *V. Litorale, pag. 157* — perchè nella caverna di Trebich — pozzo verticale naturalmente scavato nella roccia sul carso di Trieste — scendendo di 325^m si è trovata a 16^m60 sul mare una sotterranea corrente abbondante quanto il Recca, la quale rigurgitando durante le piene di questo eleva considerevolmente le acque nel pozzo. Nel supposto percorso il Recca dovrebbe necessariamente arricchirsi con altre copiose vene (dal lago di Doberdò, per es.), essendo notevolissimo l'aumento della portata a S. Giovanni in confronto di quella a S. Canzian: